

## COMUNICATO STAMPA



**Michelangelo Pistoletto**  
*QR-Code possession - Autoritratto, 2019-2023*  
Foto Damiano Andreotti  
Courtesy Cittadellarte e Castello di Rivoli  
Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli-Torino



**Michelangelo Pistoletto**  
*La mela reintegrata, 2007-2019*  
Foto Alessandro Lacirasella  
Courtesy Cittadellarte

**Michelangelo Pistoletto. Molti di uno**  
a cura di **Carolyn Christov-Bakargiev e Marcella Beccaria**  
**2 novembre 2023 - 25 febbraio 2024**  
**Manica Lunga**  
**Inaugurazione: 1° novembre 2023**

Il Castello di Rivoli presenta una grande mostra dedicata a **Michelangelo Pistoletto** (Biella, 1933) in occasione del suo novantesimo compleanno. Allestito negli spazi della Manica Lunga, il progetto dell'artista *Molti di uno* reinventa l'architettura ortogonale della Manica Lunga trasformandola in uno stupefacente groviglio armonioso, un dispositivo urbano irregolare e libero attraverso il quale raccogliere e rileggere tutta la sua arte in un gigantesco autoritratto che funziona come la mappa di una Città ideale dell'avvenire.

“Pistoletto è una delle figure dell'arte contemporanea a livello globale più poliedriche, innovative, creative e aurorali”, afferma **Carolyn Christov-Bakargiev**, Direttore del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea. “Attivo già nella seconda metà del ventesimo secolo, è capace di reimmaginare il mondo nel ventunesimo secolo attraverso la sua ‘formula della creazione’, all’insegna di un nuovo equilibrio trinamico tra naturale e artificiale che egli chiama Terzo Paradiso”.

Pistoletto è tra gli artisti che hanno ridefinito il concetto di arte a partire dalla metà degli anni sessanta del secolo scorso attraverso l'Arte povera. Già dalla prima metà degli anni cinquanta, l'artista si interroga sul concetto di identità personale e intraprende la via dell'autoritratto come espressione emblematica del suo pensiero secondo il quale il soggetto individuale prende vita in relazione agli altri divenendo un soggetto plurale. Dal 1962 realizza quadri specchianti, nei quali chi guarda e il mondo entrano nell'opera. Il superamento delle frontiere segnate dalla dimensione solo pittorica ha rappresentato per Pistoletto l'apertura a un paesaggio che si affaccia sulla contemporaneità dell'esistenza.

“Ideata per la Manica Lunga”, afferma **Marcella Beccaria**, “*Molti di uno* è una città dell'Arte strutturata come architettura percorribile e composta da 29 Uffizi o stanze. Disegnati come spazi aperti e collegati tra loro, gli Uffizi includono metaverso, arte, scienza, filosofia, legge, diritto, architettura, comunicazione, politica, ecologia, sorveglianza, sport, matematica, spiritualità, religione, mitologia, formazione, nutrimento, simbologia, cosmologia, design, sepoltura, storia, urbanistica, moda, spazio, scrittura, salute, informatica, natura. I 29 Uffizi espongono la struttura che secondo l'artista è alla base della vita civile e sociale proponendo una vasta rete di interrelazioni e una propositiva condizione dinamica tesa ad abbattere muri e separazioni”.

I 29 Uffizi sono tra loro comunicanti e interconnessi attraverso una serie di porte, ciascuna recante sull'architrave l'indicazione dell'attività specifica. La forma delle porte riprende il *Segno Arte*. Concepito dall'artista nel 1976, il *Segno Arte* è dato dall'intersezione di due triangoli, inscrivendo idealmente un corpo umano con braccia alzate e gambe divaricate. Il primo concetto di una architettura nell'architettura risale a *Porte - Uffizi* al MuHKA - Museum van Hedendaagse Kunst Antwerpen di Anversa. Riprende e sviluppa un precedente (*Le Porte di Palazzo Fabroni*) del 1995 ed è un dispositivo espositivo utilizzato più volte da allora, ma sempre rispecchiando una classificazione che si potrebbe dare alla società di quel momento e proponendo contemporaneamente una città ideale. L'articolazione della città in Uffizi riprende una riflessione alla quale l'artista ha dedicato spazio in *La formula della creazione, 2022*, libro nel quale egli esamina il proprio percorso, identificando 31 passi che, conducendo alla genesi di una nuova società, diventano punti cardinali alla base della Formula della Creazione.

La mostra svelerà una nuova opera-azione partecipativa nell'Uffizio Sorveglianza.

“Ma questa città futura è anche una città tecnologica, dei social media, e dell'intelligenza artificiale,” afferma Christov-Bakargiev, “è un mondo in cui lo specchio di un controllo costante, invisibile e ubiquo può portare alla necessità di reimmaginare la nozione di libertà. Cosa significa un mondo di *homo cellularis*, i cui gesti minimi sono registrati, misurati, archiviati, “estratti” a scopi predittivi? Uno specchio tecnologico che può rendere gli umani schiavi delle macchine AI, oppure capaci di crescere verso paradisi inattesi, a seconda di come, più o meno responsabilmente ed eticamente, verranno usati questi strumenti dai nostri discendenti? A questo Pistoletto ci fa riflettere, più che umanamente”.

All'interno della visione di una nuova comunità eticamente responsabile, la mostra è anche un dispositivo per coinvolgere le persone, a partire dai lavoratori che a vario titolo operano all'interno e orbitano attorno al Museo rendendolo un microcosmo di una possibile città ideale. Ogni giorno, una persona dotata di un sapere e di una prassi specifica in un'area per la quale esiste uno dei 29 Uffizi sarà il responsabile catalizzatore della giornata: ad esempio un addetto stampa sarà responsabile dell'Uffizio Comunicazione, mentre il medico competente potrebbe collaborare in una giornata dedicata all'Uffizio Salute, tanto quanto un'Artenauta potrebbe condurre una giornata sull'educazione, così come un responsabile della caffetteria potrebbe seguire la giornata dedicata all'Uffizio Nutrimento, il giardiniere essere responsabile dell'Uffizio Ecologia e un curatore quello dell'Uffizio Arte, mentre una bibliotecaria potrebbe occuparsi della giornata dedicata all'Uffizio Scrittura. In questa maniera l'artista revitalizza e reinventa il concetto di mostra temporanea e contribuisce a realizzare pragmaticamente un nuovo mondo basato sulla Demopraxia.

In occasione della mostra, gli spazi della Biblioteca e del CRR Centro di Ricerca del Castello di Rivoli ospitano una speciale sala di lettura dedicata a Michelangelo Pistoletto. La sala raccoglie un'ampia selezione di oltre 170 pubblicazioni, libri e cataloghi monografici che ripercorrono la produzione dell'artista dagli esordi al presente.



**Michelangelo Pistoletto**

*Venere degli stracci, 1967*

Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT

in comodato presso Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli-Torino

Foto Paolo Pellion

Courtesy Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli-Torino

**La mostra è realizzata in collaborazione con Cittadellarte**



**Le attività del Castello Rivoli sono primariamente rese possibili grazie alla Regione Piemonte**



**La mostra è realizzata con il sostegno della Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT**



**Il progetto *Molti di uno* è vincitore del PAC2022-2023 - Piano per l'Arte Contemporanea promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura**



Direzione Generale  
Creatività Contemporanea

**Si ringrazia inoltre l'Amico Benefattore Gianfranco D'Amato**



Partner

INTESA  SANPAOLO



## Biografia di Michelangelo Pistoletto



Michelangelo Pistoletto. Foto Pierluigi Di Pietro  
Courtesy Cittadellarte

Michelangelo Pistoletto nasce a Biella nel 1933. Inizia a esporre nel 1955 e nel 1960 tiene la sua prima personale alla Galleria Galatea di Torino. La sua prima produzione pittorica è caratterizzata da una ricerca sull'autoritratto. Nel biennio 1961-1962 approda alla realizzazione dei *Quadri specchianti*, che includono direttamente nell'opera la presenza dello spettatore, la dimensione reale del tempo e riaprono inoltre la prospettiva, rovesciando quella rinascimentale chiusa dalle avanguardie del XX secolo. Con questi lavori Pistoletto raggiunge in breve riconoscimento e successo internazionali, che lo portano a realizzare, già nel corso degli anni Sessanta, mostre personali in prestigiose gallerie e musei in Europa e negli Stati Uniti. I *Quadri specchianti* costituiranno la base della sua successiva produzione artistica e riflessione teorica. Tra il 1965 e il 1966 produce un insieme di lavori intitolati *Oggetti in meno*, considerati basilari per la nascita dell'Arte Povera, movimento artistico di cui Pistoletto è animatore e protagonista. A partire dal 1967 realizza, fuori dai tradizionali spazi espositivi, azioni che rappresentano le prime manifestazioni di quella "collaborazione creativa" che Pistoletto svilupperà nel corso dei decenni successivi, mettendo in relazione artisti provenienti da diverse discipline e settori sempre più ampi della società. Tra il 1975 e il 1976 realizza nella Galleria Stein di Torino un ciclo di dodici mostre consecutive, *Le Stanze*, il primo di una serie di complessi lavori articolati nell'arco di un anno, chiamati "continenti di tempo", come *Anno Bianco* (1989) e *Tartaruga Felice* (1992). Nel 1978 tiene una mostra nel corso della quale presenta due fondamentali direzioni della sua futura ricerca e produzione artistica: *Divisione e moltiplicazione dello specchio* e *L'arte assume la religione*. All'inizio degli anni Ottanta realizza una serie di sculture in poliuretano rigido, tradotte in marmo per la mostra personale del 1984 al Forte di Belvedere di Firenze. Dal 1985 al 1989 crea la serie di volumi "scuri" denominata *Arte dello squallore*. Nel corso degli anni Novanta, con *Progetto Arte* e con la creazione a Biella di *Cittadellarte-Fondazione Pistoletto* e dell'*Università delle Idee*, mette l'arte in relazione attiva con i diversi ambiti del tessuto sociale al fine di ispirare e produrre una trasformazione responsabile della società. Nel

2003 è insignito del Leone d'Oro alla Carriera alla Biennale di Venezia. Nel 2004 l'Università di Torino gli conferisce la laurea honoris causa in Scienze Politiche. In tale occasione l'artista annuncia quella che costituisce la fase più recente del suo lavoro, denominata *Terzo Paradiso*. Nel 2007 riceve a Gerusalemme il *Wolf Foundation Prize in Arts*, "per la sua carriera costantemente creativa come artista, educatore e attivatore, la cui instancabile intelligenza ha dato origine a forme d'arte premonitrici che contribuiscono a una nuova comprensione del mondo". Nel 2010 è autore del saggio *Il Terzo Paradiso*, pubblicato in italiano, inglese, francese e tedesco. Nel 2012 si fa promotore del *Rebirth-day*, prima giornata universale della rinascita, festeggiata ogni anno il 21 dicembre con iniziative realizzate in tutto il mondo. Nel 2013 il Museo del Louvre di Parigi ospita la sua mostra personale Michelangelo Pistoletto, *année un - le paradis sur terre*. In questo stesso anno riceve a Tokyo il *Praemium Imperiale* per la pittura. Nel 2017 viene pubblicato il suo testo *Ominiteismo e Demopraxia. Manifesto per una rigenerazione della società*. Nel 2021 viene inaugurato a Cittadellarte l'*Universario*, spazio espositivo in cui l'artista presenta le sue più recenti ricerche, e nel dicembre del 2022 è pubblicato il suo ultimo libro, *La formula della creazione*, in cui ripercorre i passi fondamentali e l'evoluzione del suo intero percorso artistico e della sua riflessione teorica.

Per scaricare il comunicato stampa e le immagini clicca [qui](#)

#### CONTATTI STAMPA

Ufficio Stampa Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea - Manuela Vasco | [press@castellodirivoli.org](mailto:press@castellodirivoli.org) | tel. 011.9565209 | mob. 393.0649067

Consulenza Stampa - Stilema | [anna.gilardi@stilema-to.it](mailto:anna.gilardi@stilema-to.it) | tel. 011.530066



Partner

INTESA  SANPAOLO

